

LUNEDÌ 27 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Il processo contro i generali Arz e Waldstätten  
per la disfatta dell'esercito austriaco

Lo stato maggiore di Trotzki fatto prigioniero

## Al Consiglio Supremo

PER IL PLEBISCITO NELL'ALTA SILEZIA

PARIGI, 25. — Il Consiglio Supremo presieduto da Pichon, ha approvato il testo delle istruzioni che saranno date alla Commissione incaricata di organizzare il plebiscito nell'Alta Silezia.

Il Consiglio ha poi incaricato la Commissione per gli affari politici a fare indagini intorno alla lagnanza della delegazione polacca circa il fatto che il Governo tedesco faccia procedere alle elezioni municipali nell'Alta Silezia, elezioni municipali che non dovrebbero aver luogo prima dell'arrivo della Commissione incaricata prima di organizzare il plebiscito nell'Alta Silezia.

dal Governo relativamente ai brevetti in situazione creati nella zona dell'Alta Silezia, che deve essere occupata dai contingenti alleati dopo l'entrata in vigore del trattato di pace.

Il Consiglio ha infine deciso di affidare alle varie commissioni competenti l'esame delle osservazioni presentate alla delegazione polacca, incaricandola di presentare la relativa relazione nel termine di una settimana.

## La pace al Senato americano

Un altro emendamento

WASHINGTON, 25. — È stato presentato al Senato un emendamento al trattato di pace, per il quale al Congresso degli Stati Uniti dovrebbe essere deferita la nomina dei rappresentanti degli Stati Uniti nella assemblea e nel Consiglio della Lega delle Nazioni. Le nomine dovrebbero essere fatte per legge.

## Il processo contro il generale Arz e Waldstätten

ZURIGO, 25. — Si ha da Vienna: La Commissione d'inchiesta per la disfatta dell'esercito austro-ungarico avvenuta sul fronte italiano nell'ottobre del 1918, ha udito la deposizione del capo di stato maggiore responsabile Von Arz e quella del capo di gabinetto delle operazioni, generale Waldstätten.

Si imputava ai due capi di aver dato ordine di cessare le ostilità la mattina del 3 novembre, mentre gli italiani ritenevano che l'armistizio entrasse in vigore nel pomeriggio del 4. I due generali si difendono dicendo che il quartier generale austriaco riteneva che il trattato di armistizio entrasse in vigore subito dopo la firma da parte dell'imperatore, mentre gli italiani sostenevano che esso non potesse entrare in vigore prima che la commenda italiana avesse avuto notizia della avvenuta firma imperiale.

La deposizione dei capi militari ha avuto luogo a porte chiuse. Se la commissione d'inchiesta ordinerà che debbano essere processati, il tribunale incaricato di giudicarli si riunirà più tardi.

## La battaglia davanti Pietrogrado

La disfatta dell'esercito di Trotzki

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Londra che lo Stato maggiore Trotzki è stato catturato a Tsarko Selo. Soltanto il difensore è riuscito a fuggire in automobile.

## Intimazione degli Stati Uniti

al governo messicano

WASHINGTON, 25. — Il dipartimento di Stato ha notificato al Governo messicano di restituire sano e salvo Jenkins, agente consolare degli Stati Uniti, catturato recentemente da banditi messicani, anche se il Governo fosse obbligato a pagare la taglia di 100.000 dollari richiesta dai banditi.

## I COMUNI TORNERANNO A VOTARE

SULLA QUESTIONE DEI PILOTI

LONDRA, 25. — Dopo una riunione tenuta fra i deputati che hanno votato contro l'emendamento proposto dal Governo relativamente ai brevetti dei piloti di nazionalità straniera e di quelli che hanno votato a favore del Governo, è stato convenuto che lunedì prossimo sarà presentato alla Camera un nuovo emendamento che conserverà alla Francia i diritti dei piloti acquisiti con la convenzione del 1913, dando d'altro canto alla Camera dei Comuni l'assicurazione che per l'avvenire non saranno fatte concessioni di esercizio a piloti stranieri.

## Il gen. Diaz a Londra

Il suo discorso

alla Mansion House

LONDRA, 25. — Il generale Diaz ha cominciato così il suo discorso alla Mansion House:

«Milord, signore, signori! — Ancora vibrante per la solenne cerimonia testé svolta, nella quale ho profondamente sentito quanto essa abbia onorato nella mia persona, tanto la nazione a cui sono fiero di appartenere, quanto i combattenti che hanno così altamente risposto ad ogni loro dovere, rivolgo a voi, Lord Mayor, nobile rappresentante di questa nobilissima città, l'espressione più viva del mio ringraziamento per l'accoglienza festosa e per le prove di simpatia che resteranno profondamente impresse nel mio cuore e nei miei ricordi. Sono assai lieto di queste manifestazioni, le quali suonano spontanea affermazione del sentimento che in Italia sono fortemente condivisi, come che hanno origine nelle più lontane vicende della nostra storia e sono l'espressione della necessità di una vita comune per due popoli che, malgrado tutto, sono nati per comprendere a vicenda, stimarsi e procedere uniti».

«Ed intanto per mare altri eroismi da noi erano stati compiuti e la nostra valorosa marina affermava nelle nostre acque il trionfo del coraggio, dell'ardire e delle audaci iniziative. Voi meglio di tutti potete apprezzare: tutti questi ricordi, riassunti nella cerimonia di oggi e come italiano mi sento altamente onorato della nomina a cittadino di Londra che più a voi mi unisce, mentre come rappresentante dell'esercito che ha dato 500 mila morti, 700.000 feriti e 200.000 mutilati per la causa della civiltà, sono fiero di ricevere la spada che, simbolo di guerra, oggi assume un altissimo significato, ed è rinnovata affermazione di una fratellanza d'armi che resterà nella storia come consacrazione della forza che deriva dall'unione dei cuori e delle volontà per un nobilissimo scopo, e significa infine pegno di amicizia verso l'Italia che per questa causa ha dato tutta se stessa: sangue, ricchezze e risorse».

«Conservare questa penna come caro e prezioso ricordo e rivolgo a tutti voi l'espressione della mia riconoscenza, come innalzato dal cuore un inno di gloria a quanti, strenuamente lottando, hanno così degnamente compiuto la crociata della moderna civiltà ed iniziato un'era che rimarrà eterna nella storia del mondo. Sia onore alla vecchia Inghilterra e sia il mio omaggio rivolto alle vostre istituzioni, compagne indivisibili della vostra vita e del vostro progresso. Alla Maestà del vostro grazioso Sovrano, all'eletta vostra rappresentanza, al nobilissimo popolo, al fiero e valoroso esercito, alla invitata marina, hurra! il discorso del generale Diaz è accolto da una vibrante e prolungata ovazione».

Winston Churchill ha quindi levato il bicchiere in onore del Lord Mayor. Egli ha detto che tutta l'Inghilterra prova una amicizia profonda e durevole per l'Italia. Ciò che dimostra meglio di ogni cosa quali solidi legami uniscono i due paesi, è il fatto seguente, probabilmente sconosciuto al pubblico. Quando l'Italia firmò il trattato della Triplice Alleanza, circa quaranta anni fa, stipulò che in nessuna circostanza il trattato avrebbe potuto imporre l'obbligo di trovarsi un giorno in guerra con l'Inghilterra. Quando venne il momento per l'Italia di sfoderare la spada, essa aveva il diritto di credere che la Russia sarebbe restata una grande potenza militare e che gli eserciti russi sarebbero restati prossimi al suo campo di battaglia. Invece l'Italia, era appena entrata in guerra, quando avvenne il lamentevole disastro della Russia. Ciò essa fece con grande coraggio, con infaticabile energia, con splendido eroismo durante tutti questi anni di guerra. Diaz riportò gli eserciti italiani dai momenti più dolorosi della loro storia alle giornate più gloriose dell'antica Roma.

Quindi Diaz ha fatto un grande elogio dei gloriosi soldati inglesi della loro leggendaria tenacia e degli ammirabili combattimenti sostenuti nei piani delle Fiandre contro il nemico che tentò invano la sua folle arroganza al mondo intero, ed ha poi così proseguito:

«Ma il destino nella sua giustizia faceva tornare alla vita il popolo martire, che per le sue sofferenze aveva commosso il mondo, trovando nel popolo inglese il suo primo paladino».

Diaz ha poi esaltato i grandi generali inglesi Haig e Wilson e tutti coloro che ben combattendo su tutti i continenti e specialmente il generale Allenby in Palestina, hanno ben meritato della Patria. Ha quindi aggiunto che la Gran Bretagna si impone all'ammirazione del mondo non soltanto per le battaglie interne, ma per la lotta tenace ed eroica combattuta sui mari, conservando il dominio di essi e mantenendo le comunicazioni tra tutti i continenti, ed ha poi così continuato: «Un giorno la storia dirà che l'opera della vostra gloriosa marina fu un fattore efficacissimo del successo finale. Onore agli ammiragli Beatty e Wemyss».

Diaz ha poi salutato con emozione i gloriosi mutilati ed i morti caduti per la patria ha fatto quindi l'elogio del soldato inglese, che mostrò al suo popolo il cammino del dovere, al di cui regno rimarrà imperituro nella storia dell'Inghilterra, ed ha poi concluso:

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

## Al ricevimento del Guild Hall

Gli immensi sacrifici

fatti dall'Italia

LONDRA, 25. — (Ritardato) Alla fine del suo discorso il generale Diaz ha ricordato le operazioni che cominciarono il 23 ottobre del 1918 sul fronte italiano e che ebbero per risultato la liberazione delle terre irredente ed il controllo del vecchio impero austriaco.

Diaz ha fatto l'elogio di tutte le truppe alleate che presero parte alle operazioni insieme alle truppe italiane, ed ha poi così proseguito:

«Il 4 novembre l'armistizio entrava in vigore sulla fronte italiana. L'11 novembre sul fronte dell'Intesa. La guerra era finita, la vittoria completa, le tirannie abbattute, il regno della forza brutale tramontato, e la gloria milionaria della Casa di Savoia, dal nostro amato Sovrano, primo soldato fra i soldati, agli augusti principi tutti valorosissimi combattenti, segnava una nuova pagina della sua storia e della storia d'Italia forte, libera, fiore dell'opera compiuta».

«Ed intanto per mare altri eroismi da noi erano stati compiuti e la nostra valorosa marina affermava nelle nostre acque il trionfo del coraggio, dell'ardire e delle audaci iniziative. Voi meglio di tutti potete apprezzare: tutti questi ricordi, riassunti nella cerimonia di oggi e come italiano mi sento altamente onorato della nomina a cittadino di Londra che più a voi mi unisce, mentre come rappresentante dell'esercito che ha dato 500 mila morti, 700.000 feriti e 200.000 mutilati per la causa della civiltà, sono fiero di ricevere la spada che, simbolo di guerra, oggi assume un altissimo significato, ed è rinnovata affermazione di una fratellanza d'armi che resterà nella storia come consacrazione della forza che deriva dall'unione dei cuori e delle volontà per un nobilissimo scopo, e significa infine pegno di amicizia verso l'Italia che per questa causa ha dato tutta se stessa: sangue, ricchezze e risorse».

«Conservare questa penna come caro e prezioso ricordo e rivolgo a tutti voi l'espressione della mia riconoscenza, come innalzato dal cuore un inno di gloria a quanti, strenuamente lottando, hanno così degnamente compiuto la crociata della moderna civiltà ed iniziato un'era che rimarrà eterna nella storia del mondo. Sia onore alla vecchia Inghilterra e sia il mio omaggio rivolto alle vostre istituzioni, compagne indivisibili della vostra vita e del vostro progresso. Alla Maestà del vostro grazioso Sovrano, all'eletta vostra rappresentanza, al nobilissimo popolo, al fiero e valoroso esercito, alla invitata marina, hurra! il discorso del generale Diaz è accolto da una vibrante e prolungata ovazione».

Winston Churchill ha quindi levato il bicchiere in onore del Lord Mayor. Egli ha detto che tutta l'Inghilterra prova una amicizia profonda e durevole per l'Italia. Ciò che dimostra meglio di ogni cosa quali solidi legami uniscono i due paesi, è il fatto seguente, probabilmente sconosciuto al pubblico. Quando l'Italia firmò il trattato della Triplice Alleanza, circa quaranta anni fa, stipulò che in nessuna circostanza il trattato avrebbe potuto imporre l'obbligo di trovarsi un giorno in guerra con l'Inghilterra. Quando venne il momento per l'Italia di sfoderare la spada, essa aveva il diritto di credere che la Russia sarebbe restata una grande potenza militare e che gli eserciti russi sarebbero restati prossimi al suo campo di battaglia. Invece l'Italia, era appena entrata in guerra, quando avvenne il lamentevole disastro della Russia. Ciò essa fece con grande coraggio, con infaticabile energia, con splendido eroismo durante tutti questi anni di guerra. Diaz riportò gli eserciti italiani dai momenti più dolorosi della loro storia alle giornate più gloriose dell'antica Roma.

Quindi Diaz ha fatto un grande elogio dei gloriosi soldati inglesi della loro leggendaria tenacia e degli ammirabili combattimenti sostenuti nei piani delle Fiandre contro il nemico che tentò invano la sua folle arroganza al mondo intero, ed ha poi così proseguito:

«Ma il destino nella sua giustizia faceva tornare alla vita il popolo martire, che per le sue sofferenze aveva commosso il mondo, trovando nel popolo inglese il suo primo paladino».

Diaz ha poi esaltato i grandi generali inglesi Haig e Wilson e tutti coloro che ben combattendo su tutti i continenti e specialmente il generale Allenby in Palestina, hanno ben meritato della Patria. Ha quindi aggiunto che la Gran Bretagna si impone all'ammirazione del mondo non soltanto per le battaglie interne, ma per la lotta tenace ed eroica combattuta sui mari, conservando il dominio di essi e mantenendo le comunicazioni tra tutti i continenti, ed ha poi così continuato: «Un giorno la storia dirà che l'opera della vostra gloriosa marina fu un fattore efficacissimo del successo finale. Onore agli ammiragli Beatty e Wemyss».

Diaz ha poi salutato con emozione i gloriosi mutilati ed i morti caduti per la patria ha fatto quindi l'elogio del soldato inglese, che mostrò al suo popolo il cammino del dovere, al di cui regno rimarrà imperituro nella storia dell'Inghilterra, ed ha poi concluso:

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

«Milord, signore, signori! — Le espressioni lusinghiere che mi sono state rivolte sono per me accentuate da un motivo di alto e giustificato compiacimento, giacché in esse ho sentito vibrare il sentimento della solidarietà che ha deciso delle sorti dei nostri paesi. Il mio ringraziamento sia per voi la più sincera manifestazione delle cordiali simpatie che vi porgo come soldato e camerata dei vostri combattenti, come appartenenti alla nazione che ha con voi affermato il suo posto nel mondo e che col conseguimento delle sue aspirazioni fortemente vuole per la sua energia e per la sua potenzialità di lavoro essere un prezioso fattore di benessere, di civiltà e di umano progresso. Con forte e sentito augurio e con altissima fede, levo il bicchiere in onore delle Loro Maestà i Sovrani della Gran Bretagna e d'Italia e delle nostre due nazioni, che nella pace troveranno il premio della lunga guerra, levo il bicchiere alla città di Londra, grande capitale forte e gentile e agli onorevoli membri del Governo che hanno voluto partecipare a questa solenne e per me memorabile manifestazione».

che ringraziarono i nobili rappresentanti dell'aviazione marina e il loro nobile gesto. Sua Maestà volle visitare dettagliatamente i nostri apparecchi, assistette ad una prova di volo ed esprime la sua ammirazione per la tecnica con la quale sono costruiti i nostri apparecchi e per l'abilità e la perizia dei nostri aviatori.

## La nuova scuola superiore di architettura a Roma

ROMA, 25. — Su proposta del Ministro dell'Istruzione, on. Alfredo Baccelli, il Consiglio dei Ministri ha testé deliberato la istituzione della Scuola Superiore di architettura a Roma: con che si sceglie finalmente un antico e fervido voto degli artisti e degli architetti italiani.

Mentre le più colte nazioni hanno, da tempo, scuole speciali per lo studio e l'incremento dell'arte architettonica, e talune di esse costituiscono in Roma istituti speciali volti al medesimo fine, l'Italia, pur tanto doviziosa dei più insigni monumenti a con tradizioni magnifiche e non superate nel campo di quest'arte, non possedeva ancora una scuola in cui fossero armonicamente contemporanee le esigenze della scienza e della tecnica costruttiva moderna con quella dell'arte.

La istituzione, fortemente voluta dal ministro Baccelli della scuola superiore di architettura in Roma, risponde a questa necessità.

La Scuola, alla quale si accede con un conveniente corso di cultura generale ed una speciale preparazione artistica, è ordinata come un istituto superiore, in un corso di cinque anni che comprende insegnamenti scientifici, artistici e tecnici, con prevalenza negli ultimi anni delle discipline artistiche. Essa rilascierà in luogo della Scuola degli ingegneri, il diploma di architetto civile.

## Per il riposo festivo

nella impresa dei giornali

ROMA, 25. — I giornali riferiscono che una Commissione mista di editori e di giornalisti, con il concorso anche di una rappresentanza del Ministero dell'Industria e Lavoro, procederà alla compilazione ed approvazione del nuovo regolamento che deve disciplinare il riposo festivo dei giornali, deliberato per decreto legge, il quale, già approvato dal Consiglio dei Ministri, è stato di questi giorni firmato dal Re e apparirà tra breve sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il testo integrale del decreto-legge sul riposo festivo dei giornali è il seguente: «Il riposo settimanale che le imprese dei giornali sono tenute



# La campagna elettorale

## Il discorso del min. Visocchi

CASSINO, 26. — Visocchi, ministro per l'agricoltura, ha pronunciato un discorso davanti ai suoi elettori di Cassino.

L'on. Visocchi così iniziò il suo discorso:

Agli artefici tutti di tanta gloria, primo il nostro amato Sovrano, che col suo popolo divide dolori e gioie, ansie e pericoli, esempio alto e luminoso di ogni virtù, invia il ministro, lei applausi entusiastici, l'espressione della commossa e devota ammirazione dei cittadini. I risultati di così mirabile sforzo di popolo sono grandi, e se alla sicurezza dei confini di terra e di mare, alla liberazione della maggior parte delle popolazioni soggette allo straniero, all'affermazione del predominio adriatico e del prestigio del nome italiano nel mondo, la patria non può ancora unire la redenzione di città italiane, che le sono contese, dobbiamo attendere tranquilli e disciplinati le definitive decisioni del Congresso degli alleati nella piena fiducia che il Governo consolo dei suoi alti doveri saprà con fermezza sostenere i diritti nazionali ed ottenere dalla lealtà degli alleati il riconoscimento dei grandi sacrifici sofferti spontaneamente dall'Italia per il trionfo della causa comune.

Chiuso felicemente l'aspro periodo della guerra, l'Italia ha assoluto bisogno di dedicarsi con tranquillità a fervore all'opera di ricostruzione, lungi dal paventare nulla di tragico dal bilancio della guerra, ma nel tempo stesso guardando virilmente alla realtà, i cittadini dovranno considerare loro indifferibile dovere il sacrificio che lo Stato richiederà loro mediante i provvedimenti finanziari intesi ad alleviare il bilancio del peso degli ingenti debiti pubblici ed al risanamento della circolazione cartacea coefficiente indispensabile a determinare l'equilibrio e la riduzione dei prezzi. In stretta correlazione col problema del costo della vita sta la politica degli scambi con l'estero la quale mentre dovrà essere diretta a non ostacolare l'importazione delle merci che sono indispensabili per le nostre industrie anche per mettere del gioco della concorrenza dei prezzi dei nostri mercati dovrà altresì impedire che una insostenibile concorrenza straniera venga a soffocare le nostre industrie nazionali alle quali invece occorrono condizioni possibili di produzione affinché in un prossimo avvenire la ripresa delle nostre esportazioni specialmente di prodotti manifatturati ristabilisca l'equilibrio della bilancia commerciale. Parallelamente al senso rinviamento delle entrate occorre provvedere ad alleggerire in modo permanente il carico delle spese pubbliche. In questo programma, ha capitale importanza il problema della riduzione degli armamenti la cui soluzione sarà agevolata dalla formazione della società delle nazioni, cui l'Italia cordialmente aderisce e verso la quale siamo con giustissimo orgoglio e popoli di tutto il mondo tendono i loro voti augurali.

Sostanzialmente a questo riguardo che sono i problemi centrali da affrontare: l'incremento della produzione nazionale e lo sviluppo del sistema dei trasporti e delle comunicazioni. Il primo esige la massima utilizzazione ed il più largo e razionale sfruttamento delle risorse nazionali, in particolare delle forze idrauliche, eccellenti surrogato dell'energia termica ed il cui alto ed utile impiego delle nostre energie di lavoro che sono formidabili, per la capacità lavorativa degli italiani, per la nostra superiorità demografica. Ma come nell'ora che volge il lavoro rappresenta per l'Italia più vitale ed urgente necessità sociale.

Il secondo che richiede larga concessione della politica dei trasporti, coordinamento nazionale ed organico, apprestamento di mezzi materiali, invigila il problema portuale, quello delle comunicazioni stradali e deve comprendere un forte programma di costruzione di naviglio mercantile alla cui forte spesa potrebbe agevolmente farsi fronte, con una larga emissione di obbligazioni navali recanti la sicura garanzia dell'ipoteca sul naviglio di nuova costruzione.

Di più largo esame l'on. ministro forma oggetto i problemi che toccano direttamente il ministero dell'agricoltura, al quale egli presiede. Nell'agricoltura, egli dice, si ripongono le più generali ed ansiose speranze, ma essa, soprattutto in Italia attende la sua rigenerazione economica. L'agricoltura è uscita con onore dalla difficile prova della guerra, alla quale ha offerto il più largo e generoso contributo di energie e di sangue, ma essa non ha ancora ripreso la sua orientazione, il suo tranquillo cammino. Occorre quindi le facili illusioni e le semplicistiche affermazioni, e guardare il problema con sincerità tecnica ed economica.

Alla produzione granaria, debbono convergere grandi cure. Se è vero che l'attività dell'agricoltura italiana è in pieno dominio della cultura dei cereali sulle altre colture, è anche vero che la coltivazione del frumento, si svolge in Italia in condizioni naturali ed agricole sfavorevoli.

Non vi è quindi un mezzo unico e dovunque efficace per aumentare la produzione italiana del grano, ma i mezzi debbono essere vari e diversi, a seconda dei casi e i risultati non saranno conseguibili in tempo immediato.

L'estensione della superficie a grano potrà farsi efficacemente là dove

il latifondo lascia ampi margini e dove progredisce la bonifica, mentre la intensificazione è opera graduale che si immedesima col miglioramento generale dell'agricoltura. A rimuovere la difficoltà creata dalla guerra, il governo ha fatto il possibile: ha curato e intensificato l'importazione dei fertilizzanti, l'utilizzazione agraria degli azotati residui della preparazione bellica.

Per prepararci al futuro ha proseguito gli studi del sottosuolo italiano. A questo proposito l'on. Visocchi annuncia che in questi giorni ha avuto notizia che da ricerche eseguite in Terra di Lavoro sarebbe risultata la possibilità di trovare in quella regione importanti giacimenti petroliferi. Per agevolare la lavorazione delle terre il Governo concederà agli agricoltori, a condizioni di grande favore, le motoratrici, importate dallo Stato durante la guerra e, per la ricostituzione del patrimonio zootecnico e della forza di lavoro del bestiame, spiega larga azione che dovrà avere svolgimento maggiore nelle regioni zootecnicamente meno progredite quali quelle del Mezzogiorno.

L'on. Ministro esprime la fiducia che in un periodo non lungo saranno sanate le perdite inflitte dalla guerra, dalla epizootia e dalla deficienza foraggera al nostro patrimonio zootecnico e rileva che, per numero di capi, il patrimonio bovino censito lo scorso anno è quasi eguale a quello del 1918 con prevalenza però degli animali giovani, essendo molto diminuiti gli adulti.

Dichiara che mentre egli dà la maggiore importanza per la produzione granaria alla politica dei mezzi produttivi, non può essere ancora totalmente abbandonata la politica dei prezzi. In tale ordine di idee venne fissato il prezzo d'impero dei cereali per il raccolto del venturo anno 1920, che segna prudentemente una tendenza al ribasso, ma è tale da non scoraggiare la produzione. Nella zona a latifondo permane la concorrenza del pascolo e ciò ha indotto il governo a richiamare anche quest'anno in vigore le norme per l'obbligatorietà delle colture alimentari, la cui sanzione saranno fermamente applicate. Parallelamente a queste provvidenze, il governo continuerà a prestare largamente il sussidio del credito agrario, assicurando i benefici in primo luogo alle province meridionali, ove più acuto è il bisogno ed a quelle del Veneto liberato. Oltre duecento milioni furono a tale scopo assegnati.

Ma ogni aiuto rimarrebbe inefficace se non fosse integrato dall'avvicinamento della bilancia dell'agricoltura, che è essenziale per il proficuo sviluppo dell'agricoltura, perché delle popolazioni deve formarsi una vera potenza agricola.

Passando a trattare il problema forestale afferma il dovere da parte dello Stato di accrescere, per quanto è possibile, il proprio demanio forestale assorbendo i boschi deteriorati dei privati e tutti i terreni suscettibili economicamente di coltura forestale e di instaurare una vera politica forestale ispirata ai criteri industriali, la quale assicuri l'intera disponibilità del legname occorrente al lavoro ed alla vita nazionale. Dovranno accordarsi larghi incoraggiamenti ad ogni iniziativa privata che si rivolga al rimboschimento ed intensificarsi in tutti i modi i lavori di sistemazione idraulica forestale procurando di collegare dove sia possibile l'opera di trattenuta ed utilizzazione dell'acqua.

Sottornando ai problemi minerari, afferma la necessità di un più proficuo sfruttamento del sottosuolo che nasconde ricchezze da noi ignorate. Conviene reprimere vigoroso impulso allo studio e alle ricerche del sottosuolo, destinando, ove occorre, l'opera di diretta dello Stato con l'ausilio dei servizi geologici che pure sono necessari. Fissare finalmente una legislazione mineraria unica e moderna che tolga gli ostacoli che oggi si frappongono alle iniziative private.

## UNA O CIL DEL CONTE RINALDI

NAPOLI, 26. — Era alloggiato da parecchi giorni all'Hotel Royal un signore che si spacciava per il conte Giuseppe Rinaldi di Firenze. Ieri sera, nel momento in cui il proprietario dell'Hotel gli presentò il conto da pagare in L. 527, il conte si rifiutò di pagare, adducendo infiniti pretesti, da lui stesso decise a telefonare al Commissario di S. Ferdinando, che inviò subito un funzionario sul posto.

Il conte fu invitato a recarsi in questura e ivi giunto fu sottoposto a stringente interrogatorio, dal quale risultò che la sua generalità era falsa e che altro non si trattava se non di tale Giuseppe Oswaldelli di Gorizia.

In quanto al pagamento del conto, il pseudo conte dichiarò di non poter fare onore ai suoi impegni perché a corto di quattrini.

Il proprietario dell'Albergo Royal, naturalmente, espresse querela contro di lui per truffa.

Intanto sono venute in luce altre cose, che sono ancor più curiose, per il pseudo conte, fra le quali una truffa commessa a danno del noto reporter Duranti, da lui conosciuto in carcere, dove si trovava per un'altra truffa.

L'Oswaldelli aveva fatto comprendere al Duranti che nella sua qualità di direttore di macchina di un piroscafo italiano, poteva fornirgli una forte partita di zucchero e di caffè, ed in tanto gli richiese l'anticipo di lire tremila cinquecento. Intascata la somma

L'Oswaldelli non solo, come era logico, non consegnò la partita di zucchero e di caffè, ma non si fece più vedere; per cui un'altra querela da parte del Duranti.

## La festa di ballo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

## Notizie sommarie

WASHINGTON, 25. — I ministri hanno respinto la proposta di sottoporre la loro domanda all'arbitrato del Presidente. E' quindi quasi certo che sarà proclamato lo sciopero della miniera di bitume.

NEW YORK, 26. — E' giunto il barone Mayor des Planches delegato italiano all'Ufficio internazionale del lavoro.

PARIGI, 26. — Secondo alcuni giornali il generale Franchet des Esperey sarebbe inviato nelle provincie baltiche.

MADRID, 25. — La Regina Vittoria è partita per l'Inghilterra via Parigi-Boulogne.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

come quella dei lavoratori delle ferrovie, non deve potersi imporre alla volontà di tutte le altre classi. Lo Stato deve essere supremo tutelatore della giustizia e della libertà economica come di tutte le altre forme di libertà. L'ordine o la giustizia con a massima libertà di tutti sono missioni supreme dello Stato nelle nazioni veramente civili.

Non possono quindi, i partiti economici o i partiti che, come il socialismo, fondatosi sulla lotta di classe che è egolismo di classe, non sono, naturalmente, sereni e giusti verso le altre classi sociali, partecipare utilmente alla vita pubblica della nazione se non si spogliano, nei limiti del possibile, del loro egolismo, del loro egolismo, rispettando e proponendosi di rispettare la libertà economica di tutte le altre classi.

Errano poi i socialisti ed ingannano per i socialisti, e errano con essi tutti coloro che mirano alla dittatura di una giungla che di un'altra classe al potere. La dittatura aperta o larvata dietro forme parlamentari le più svariate, dall'assolutismo alla democrazia repubblicana (e lo abbiamo da lontanamente visto con la guerra) non porta che violenza, guerra e danno per le stesse classi che la usano.

La storia dimostrerà, forse più presto di quanto si creda, che la dittatura rossa, che tanto illude i socialisti anche in buona fede, non sarà dei suoi effetti ultimi, meno deleteria e dannosa per il proletariato di qualsiasi altra dittatura. Un Governo libero in forme democratiche avrebbe lasciato ben altro modo di espandersi alle forze economiche della Russia che sono immense e che intristiscono attualmente.

Il partito socialista ed i partiti economici in genere, mentre mandano, ed è bene, i loro migliori elementi alla vita politica, ove potranno rendere utili servizi, hanno secondo noi, un compito più vero e maggiore, il compito di creare fra i lavoratori italiani lo spirito eroico della massima e migliore produzione nazionale e della organizzazione tecnica e lavorativa che dia in massima efficienza industriale dalla quale soltanto può dipendere il maggior benessere delle classi lavoratrici. Uniquesi summi Alla politica, la politica, all'economia l'economia, e su di tutto il sentimento della grandezza politica ed economica della patria che vince e domina gli egolismi individuali e di classe. Senza di questo la pace non si potrà vincere, con a senza dittatura proletaria.

Questo è il rapporto logico ed esatto che deve intercedere tra la politica ed economia. L'Inghilterra, uno dei paesi del mondo di più antica democrazia, dopo il recente sciopero ferroviario ha proclamato il principio che lo Stato deve mantenere il rispetto alla libertà di tutte le classi. Nessuna classe per forte e rispettabile che sia,

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.

Due giorni dopo la morte della figlia Contessa Antonietta Mainardi-Zanardini, in oggi il 26 ottobre, alla ore 11, nella natia Cordovado, dove da pochi giorni era ritornata dopo il doloroso esilio, a ottantatré anni, improvvisamente decideva la:

## CONTESSA

Isolina Freschi vedova Zanardini

Con l'animo affranto dal duplice lutto, non danno il triste annuncio agli Emilio, Gino ed Ermes con le rispettive consorte Tilde Cattaneo, Amabile Bagnariol, Evelina Lovati, nipoti Pier Angelo, Paolina, Gherardo, Antonietta e Giovanni; Isolina, Maria ed Emilio Zanardini; Co. Gian-Layro Mainardi e consorte Maria Soleda, Conte Giovanni Mainardi; Giulia Mainardi Marzin, Maria Mainardi Bond, Ippolita Mainardi Ripa-Bonati, coi rispettivi mariti Gino, Eugenio e Luigi; la cognata Contessa Carlotta Freschi Foligno coi figli Conte Carlo Freschi e consorte Contessa Nora Savarier; Contessa Maria Freschi De Puppi; e la cugina Contessa Amalia Zecchi.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10 ant. e la cara salma sarà tumulata in Cordovado, nella tomba dei Conti Freschi.

Serva il presente annuncio di parte opzione personale.

Cordovado, li 26 ottobre 1919.

La tassa di bollo sul vino

entra in vigore il 1° o 1° dicembre

ROMA, 25. — Il Ministro delle Finanze comunica:

A causa difficoltà e ritardi nei trasporti di valori bollati, non essendo ancora tutti gli uffici del registro del regno provvisti di congrua scorta di fascette bollate, l'entrata in vigore della tassa di bollo sui vini e liquori in bottiglia, stabilita col decreto 24 novembre 1918 n. 2086, già fissata per il primo novembre, viene rimandata al 1° o 1° dicembre prossimo.



## Da CORDOVADO IL DECESSO DELLA OO. FRESCHI VED. ZANARDINI

Ci scrivono, 26:  
Alla distanza di soli due giorni, la famiglia Zanardini fu colpita da un altro grave lutto. Dopo la figlia contessa Antonietta Mainardi-Zanardini, è deceduta oggi, alle ore 13, la madre contessa Isolina Freschi ved. Zanardini.  
Donna di elette virtù, Essa prestò la sua opera benefica costantemente a pro' degli umili e lascia di sé largo rimpianto in chi la conobbe.  
Alla famiglia ed al nostro amico d.r. Gino Zanardini porgiamo condoglianze vivissime.

## Da S. DANIELE

Arrivo di artiglieri. — Ci scrivono, 24:  
Da pochi giorni abbiamo l'onore di ospitare in San Daniele il primo gruppo di uno dei più gloriosi reggimenti di artiglieria da campagna. E' il 30.º regg., rientrato dopo una lunga marcia dalla Carinzia (Austria tedesca).  
S. Daniele ha già assunto un aspetto diverso con la presenza dei simpatici e disciplinati artiglieri, che avranno da noi la più cordiale accoglienza ed ospitalità.  
Ringraziamo il Comando che subito ha concesso, per lavori agricoli del paese, i suoi cavalli ed i suoi soldati.

## DA GORIZIA

Pubblica Scuola di Commercio in Gorizia. — Ci scrivono, 26:  
E' aperto presso la pubblica scuola di Commercio in Gorizia il concorso a due posti vacanti per docenti di discipline commerciali (aritmetica commerciale e geometria, corrisponden-

za commerciale teorica del commercio, contabilità - Banco modello).  
Le istanze vanno corredate dei relativi documenti e da una breve ma precisa esposizione del corso di studi e di altre occupazioni (curriculum vitae) degli aspiranti, al Curatore della Pubblica Scuola di Commercio in Gorizia, fino all'ultimo ottobre a. c.  
Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Scuola di Commercio di Gorizia.

## La stagione autunnale al Verdi — Ci scrivono:

L'impresa teatrale appresta una stagione autunnale di prosa segna delle passate tradizioni del nostro teatro Sociale Verdi.  
Dal 1 al 10 novembre agirà la Compagnia drammatica del cav. Chintoni, dal 21 al 30 novembre la stabile «Ars Italica» del teatro Argentina di Roma, diretta da Umberto Palmirani, e dal 2 all'11 dicembre la drammatica del cav. Luigi Zoncola.

## La lupa del Giardino pubblico.

La lupa capitolina donata da Roma a Gorizia, se anche senza speciale solennità, sarà collocata a posto, nel giardino pubblico per il 4 novembre p. v. I lavori necessari sono già in corso.

Il basamento, su cui poggerà la lupa, sarà eseguita con arte fine e pregevole.

## Abbonamento straordinario

da oggi al 31 dicembre 1920

Lire 24

Invece l'importo a mezzo Cartolina Vaglia

## Nel XX ann'versario della fondazione di Aquileia (181 a. C. - 1919)

## La solenne commemorazione

(Dal nostro inviato speciale)

Ieri venne commemorato in Aquileia un grande fatto storico: la fondazione della città, che fu detta emula di Roma. Anche il tempo fu favorevole ai festeggiamenti che poterono svolgersi come stabiliva il programma.

I forestieri convenuti in Aquileia per questa circostanza erano di elevatissimo numero; mancavano però completamente i rappresentanti del Friuli Veneto e dell'Istria, pochi i tridentini.

Intervennero tutti i sindaci del distretto e cittadini appartenenti ai Comuni del Friuli orientale.

La città aveva il suo solito aspetto dei giorni di festa, parecchie case, oltre gli edifici pubblici, avevano esposto il tricolore; ma in complesso quella di un'universa mestizia che pare sempre gravi su Aquileia, non era del tutto scomparsa.

## Lo svolgimento del programma

Il sindaco sig. Pascoli, che per questa commemorazione prodigò tutto se stesso, pubblicò un bellissimo manifesto patriottico, in cui è fatta rilevare l'importanza della festa che avviene quando finalmente Aquileia ritorna in seno alla Madre.

Alla mattina alle 8 la banda attraversò le vie della città, suonando le marce patriottiche.

Alle ore 10 si svolse il concorso tipico sportivo e alle 11 si aprì la fiera di beneficenza per i mutilati di guerra.

## Il ricevimento delle rappresentanze

Durante la mattina si svolse la parte che serviva di contorno alla festa, ma la vera commemorazione cominciò alle 14.30, col ricevimento delle rappresentanze, che ebbe luogo nei locali del R. Museo Archeologico, ove il Municipio offrì un vermouth d'onore.

Gli onori di casa vennero fatti con molta cordialità dal sindaco.

Agli invitati venne regalato un bellissimo opuscolo fatto per cura del Municipio di Aquileia, in occasione dei festeggiamenti del 26 ottobre 1919.

L'opuscolo, esce dall'Istituto Veneto di Arti Grafiche - Venezia, ed è dedicato a Roma - Alla Madre - Aquileia - Devotamente - Dedicata.

La prefazione è un inno ad Aquileia redatta e si chiude con queste parole: «...movi fidente incontro all'avvenire che ti ridaga radioso e bello nella espiazione fervida e serena di fecondo ed industrioso lavoro, in seno alla operosa e saggia famiglia di questa più grande Italia».

«sacra alla nuova aurora — con l'aurora è la prora».

Vi si parla poi della fondazione di Aquileia, delle colonie romane, del nome di Aquileia, dell'estensione della colonia di Aquileia, ecc. ecc., con numerose note in appendice. Questa parte dell'opuscolo è scritta dal prof. Giovanni Brusin.

Vi è poi una importante dissertazione sui «Mosaici cristiani scoperti ad Aquileia negli ultimi scavi», sui nuovi mosaici teodoriani, del prof. mons. Celso Costantini.

Il saluto del prof. Brusin

Agli invitati porge un fervido saluto il prof. Giovanni Brusin di Aquileia insegnante nel Ginnasio-Liceo di Trieste. Egli dice:

«Eccellenza, Signori!  
A ricevere gli illustri rappresentanti accorsi oggi da ogni dove ad Aquileia a celebrare il XXI centenario di una romana origine, non pare luogo più degno, più sacro di questo Museo, dove tutto parla e festeggia di Roma, di Aquileia, dove fortunatamente si conserva ancora l'epigrafe che è il documento di nascita della nostra città».

Il discorso del rappresentante di Roma, mons. Leonardi, che parlò lungamente, ricordando la grandezza della città eterna e quella di Aquileia. Fu ascoltato con molta attenzione e calorosamente applaudito.

Il comm. Chiffelli fece risalire il fatto che il Natale di Aquileia viene

per la prima volta festeggiato quando la vittoria del nostro valoroso esercito ha liberato per sempre l'Italia dal dominio straniero.

Da ultimo parla mons. Celso Costantini, che pronuncia un dottissimo discorso ed inneggia alla gloria di Aquileia, ora finalmente riunita alla madre Roma. Le sue belle parole ottengono unanime consenso di applausi.

## La ultima visita

Dopo lo scoprimento della Lupa capitolina si discende a visitare i grandiosi mosaici della seconda basilica teodorianiana.

Mons. Celso Costantini dà amplissima spiegazione su questa basilica e sui mosaici bellissimi a molto bene conservati dopo 14 secoli.

Seguono altre visite alle tombe aquileiesi ed alla vecchia chiesa, ma bisogna affrettarsi ad andare alla stazione, perchè se si perde il treno delle 16.20, non se ne trovano altri fino alla mattina seguente.

Ieri Aquileia ha celebrato per la prima volta il suo natale: speriamo che — ad imitazione della Madre Roma — la commemorazione sarà, d'ora innanzi, annuale.

## Il ricupero del tesoro DI AQUILEIA

Un'intervista col prof. Pacchioni

Il corrispondente mantovano del «Giornale d'Italia» ha avuto un'intervista del prof. Pacchioni uno dei membri della Commissione tecnica, mandata a Vienna a lato della missione Militare Italiana con l'incarico di scoprire e far restituire tutti gli oggetti d'arte asportati dai ladri dell'esercito della burocrazia austriaca. Lasciamo parlare il corrispondente:

I ricupero dei nostri oggetti d'arte, lo chiesto, sono ora finiti?

Non del tutto. La dispersione dell'esercito e delle varie istituzioni del vecchio impero ha prodotto uno stato di cose così caotico, che le ricerche sono difficilissime. Per le cose portate via dalle ville e dalle cose patrie, del Friuli la ricerca è spesso impossibile.

Si è recuperato molto, ma moltissimo rimane ancora irrintracciabile. Uno dei ricupero più importanti, che spero sia nei prossimi giorni accertato, è quello del tesoro di Aquileia.

Di che precisamente si tratta?

Eccoti: allo scoppiare della guerra il Governo austriaco provvide subito ad allontanare dal museo di Aquileia gli oggetti di maggior valore e più facilmente trasportabili. Quando Ugo Oetli — dopo che i nostri fanti ebbero recuperato il suolo sacro che copre le rovine della città romana — si accinse a riordinare quelle solenni reliquie, della nostra antica civiltà, constatò che molta parte della suppellettile, tra cui il Museo era stata asportata, era quando la missione italiana potè visitare i depositi del Museo di Vienna la lacuna apparve fatalmente irrimediabile.

Le casse contenenti copiosissime raccolte di monete d'oro, di gemme, di ambre aquileiesi, trasportate alle pietre incise, di gioielli romani, di scoppio della guerra a Vienna e depositate nelle cantine dell'Hot Museum erano ivi rimaste per un paio d'anni poi erano scomparse.

Si avevano ben poche tracce per le ricerche. Ma la tenacia del Capo della Missione non ora tale da stancarsi davanti ad una difficoltà. Si volle, seguiti ogni filo e tentare ogni mezzo. Si seppe che nell'agosto del 1917 erano partite dalla cantina dell'Hot Museum alcune casse dirette verso le province romene, e contenenti anche oggetti della città di Czernowitz. Non erano precise: ricevette. Ma si sapeva il nome del sergente rumeno incaricato di scortare la spedizione. Era ancora vivo e lo si è potuto rintracciare. Delle casse di Aquileia si conoscevano i contrassegni. Con queste indicazioni si è riusciti a metterli sulle tracce dei preziosi cimeli, e spero che tra poco essi possano essere restituiti all'Italia.

E il contegno dei funzionari austriaci a questo riguardo?

Per la verità tengo ad affermare che in questo caso in quasi tutte le altre ricerche nostre, i funzionari austriaci hanno dato aiuto utilissimo, cortese e corretto. Le eccezioni sono veramente poche.

## ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Spettacolo d'opera

Col solito caloroso successo e concorso di folto pubblico, ieri sera si sono replicate «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

Questa sera ultima definitiva rappresentazione delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» per serata in onore del baritone Gaetano Morellato.

La parte di Santuzza verrà sostenuta dall'artista Francisca Solari.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri in questo simpatico salone ogni rappresentazione di «Serza di Buffalò» ebbe il più ampio successo con interrotti «scatti».

Questa sera la gnosissima, agile e divertente commedia: «Camere separate», che se viene reputata il capolavoro di Weber, è certo anche un capolavoro di esecuzione, interpretata da Dionira Jacobini, Alberto Collo e Ida Carloni Talli.

Rappresentazioni dalle ore 17.15 in poi.

Danni di guerra - Compilazione

M. G. - Geometra Ettore Rigo - Ragioniera GIOVANNI RIGO - Studio in Udine - Via E. Valvasen 5.

## Cronaca cittadina

La Ditta A. MANZONI & C.

concessionaria esclusiva della pubblicità sul nostro giornale, si prega informare la sua Spett. Clientela che con oggi ha trasportato i suoi uffici in VIA LOVARIA N. 2, angolo via Prefettura di fronte alla Camera di Commercio ed alla Banca del Friuli.

## LA SITUAZIONE ELEITORALE

La giornata delle liste

Nel pomeriggio d'oggi verranno presentate, nelle forme di legge, dai vari Comitati, le liste elettorali. E' l'inizio ufficiale della campagna.

Dalle informazioni pervenute, si può stabilire che le liste da presentare saranno cinque.

La lista del Fascio di difesa nazionale;

La lista dei combattenti;

La lista del Partito Popolare cattolico;

La lista dei socialisti ufficiali;

La lista democratica-cristiana.

Si è parlato di una lista solitaria dell'ex-deputato Ancona, ma si tratta probabilmente di uno scherzo.

Le liste non saranno tutte complete. Quella dei combattenti potrà da quattro a cinque nomi; e quella dei democratici due nomi soli.

Fino a ieri non si conosceva nella sua integrità, che la lista clericale, pubblicata al mattino dall'organo del partito. Eccola:

Fantoni avv. Luciano di Gemona; Tono avv. Pietro di Este; Cattini avv. Eugenio di Belluno; Probatì generale Luigi di Belluno; Pante Costantino, falegname, di Belluno; Rivaschi avv. Giovanni di Udine; Miani geometra Antonio di Cividale; Paroloni Giovanni di Turesto; Agnola Domenico di San Daniele; Raso prof. Italo di Padova; Gallitto avv. Bartolo di Vicenza.

Domani, con la pubblicazione delle altre liste, si avrà il quadro completo dei nomi sui quali viene ingaggiata la battaglia.

Ma, intanto, oggi, è doveroso dire che l'impressione della lista clericale — in quanti hanno potuto leggerla, e non furono molti, data la scarsa diffusione del giornale cattolico — è stata disastrosa.

Era noto che i capi del Partito cattolico avevano da un mese girato per tutto il Friuli in cerca di candidati presentabili ed avevano battuto alle porte di altri partiti e perfino — ho reso referens! — del partito radicale. Ma non era possibile credere e neanche immaginare che questo partito, in contrasto col nome all'eroe con cui il popolo suole chiamarlo, dopo tanto rumore di automobili e di circolari, non fosse riuscito a trovare che quattro nomi di scultori, per rappresentare l'intera provincia a fosse costretto a raccogliere a Padova, a Vicenza e perfino ad Este nomi di partigiani, che non sono stati ammessi nelle liste dei rispettivi loro collegi; e vengono qui in cerca di fortuna. Ma dobbiamo dire subito a coloro che il Friuli non è terra di conquista e che saprà respingere a come ha fatto sempre, anche questa nuova temeraria invasione.

## Comitato udinese d'agitazione

per i danni di guerra

Il Comitato di comunità:

Sabato a sera, 26 corr., riunito in assemblea, il Comitato Udinese ascoltò con vivo interesse l'esposizione, fatta da dottor A. Trebbi, della discussione avuta a Treviso, nell'adunata dei membri della Federazione dei Comitati delle terre danneggiate dalla invasione, circa l'atteggiamento della Federazione stessa nel movimento elettorale che si sta iniziando.

Scartata precedentemente l'idea di scendere in campo con lista propria, fu pure abbandonata quella di appoggiare un determinato partito o di programmare specificamente per singoli candidati, ciò che avrebbe condotto la Federazione a contraddizioni sgradevoli; compromettendone l'azione avvenire e si accettò nella conclusione la proposta del rappresentante di Udine, già approvata dal nostro Comitato, che aveva pure respinto quella della diserzione dalle urne, con la quale si fa dovere agli elettori di sostenere, specialmente con voti di preferenza, o aggiunti, quei candidati che danno serio affidamento di super tutelare e voler la resurrezione del Veneto.

Tale pensiero della Federazione sarà reso pubblico con apposito manifesto che sarà in breve redatto. Il Comitato disse la sua piena approvazione all'opera del dottor Trebbi, che interpretò efficacemente e convincentemente gli intendimenti dei soci.

Portata la discussione in argomento di concordi, liquidazioni, i pretesti di anticipo, fu rilevato, con dispiacere che, secondo diverse ed attendibili testimonianze, non tutti gli Istituti cittadini danno corso, con quella sollecitudine che le difficoltà, presenti, imporrebbero, alle domande che vengono presentate; che si assumano le necessarie informazioni a giusto e doveroso, ma che si perda del tempo prezioso, mentre bisogni urgenti premono, per le loro inchieste troppo particolari e minute di aspettanza dell'agenzia e dell'Indennità, sembrò cosa esagerata e dannosa.

Certo però che uno dei mezzi, e non il meno efficace per risolvere queste pratiche, anche da parte degli uffici

PREZZO ECCEZIONALE!

500 casse FERNET BRANCA

ogni cassa da 12 bottiglie L. 135

Forte deposito

CAFFE' CRUDO in sacchi originali

presso la Ditta

Nodari & Giacomini

Piazza Venerio - UDINE - Piazza Venerio

Vermouth Cinzano

Strega Alberti

Marsala Florio

Merce prontissima al fornitissimo

DEPOSITO

Giuseppe Ridomi - Udine

BURRIFICIO F.lli PORTIOLI

(Gonzaga - Lombardia)

Burro Artificiale

(Miscela grassi alimentari)

Spedizioni all'ingrosso e dettaglio

Rappresentanza e Deposito in Udine

Sig. Lodovico Nodari

Via Aquileia N. 29 A

PREMIATA FABBRICA BISCOTTI

Umberto Colussi

UDINE - Via Villalta, 86 - UDINE

Le malattie di

Stomaco, Fegato, Intestino

si curano radicalmente facendo uso delle Acque:

TAMERICI, TORRETTA, REGINA, TETTUCCIO, ecc.

delle R. R. e N. N. Terme di MONTECATINI

IN VENDITA OVUNQUE

DEPOSITO GENERALE IN UDINE: Malesani, Rinaldi, Scapini & C.

Specialità Italiana  
• garanzia del  
**CALLI**  
• Ai PIEDI  
Specialità della Famiglia Farnese, VALCAMONICA E INTROZETTI, via E. Valvasen 5.

mediante l'ERISONTYLON ZULIN, rimedio di inconfutabile efficacia, in tutte le Farnesie del Regno, L. 1,50 al flacone, bottle comprata, Franco di posta L. 1,70. CEROTTO ERISONTYLON L. 1,00.



tardì e timidamente scrupolosi, è nelle mani del denunciante: «la onestà rigida delle denunce»; principio morale questo che nessun danneggiato dovrebbe trasgredire, per sentimento e dovere patriottico e sociale, ma anche (sia detto per la coscienza elastica) per poter ottenere al più presto quello che è indispensabile a riprendere il corso normale della vita e delle particolari occupazioni.

Il Comitato non hanno trascurato alcuna occasione di ripetere l'antifona della doverosa, insospettabile sincerità della denuncia. Fu guere deplorato il mancato inizio fino ad oggi del funzionamento delle Commissioni, per cui quanti hanno concordato coll'Agenzia e coll'Intendenza non possono ottenere l'omologazione dell'atto.

Né sarebbe meno deplorevole l'altro fatto che cioè non si dia corso ancora alle domande di anticipo inoltrate all'Intendenza per danni ai fabbricati. Il Comitato, per unanime consenso dei presenti, si propone di fare opera perché il legittimo desiderio degli interessati possa essere soddisfatto, come pure di farsi pubblico interprete dei giustificati reclami.

#### Assemblea degli impiegati comunali e salariati rimasti in sede durante l'invasione

Numerosa e compatta riuscì l'assemblea preannunciata del funzionari comunali rimasti a Udine durante l'invasione nemica. Intervenero i membri di ogni categoria; le maestre sono convenute nella loro totalità; aderirono gli impiegati dal servizio ed era pure rappresentata la stampa. Fatto l'appello nominale, si dà lettura dei verbali delle precedenti sedute, che restano approvati e si inizia tosto la discussione sull'ordine del giorno: «Procedimento legale per la mancata indennità totale di missione»; l'assemblea, tenuto presente che il Consiglio comunale, accogliendo l'argomento della mozione Pettolillo, ha nella sua ultima seduta votata la sospensione delle analoghe discussioni nei riflessi dell'intera diaria al personale rimasto a Udine, in causa della giustificata assenza dell'assessore relatore, presa chiara visione della deliberazione consiliare 30 luglio 1919, vota ad unanimità il seguente ordine degli giorni:

«Gli impiegati e salariati comunali rimasti a Udine durante l'invasione nemica, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 28 ottobre 1919, vista la deliberazione consiliare 30 luglio (seconda convocazione) la quale ingiunge per oggetto una indennità speciale che si riferisce alla metà diaria già corrisposta al personale evaso; — considerato che la mozione del consigliere Ostuzzi, logicamente appoggiata dall'avv. Mini, deve essere nella sua integrità riconosciuta giusta e legale per evidenti considerazioni di diritto e di giustizia, non potendosi coinvolgere ragioni di disagio dipendenti dal saccheggio nemico (che per tale viene riconosciuto e risarcito sui danni di guerra); esclusa in questo caso la determinazione «disagiata» residenza; — provati gli stanziamenti di bilancio che includono la somma totale di indennità di missione a tutti i rimasti, mentre non fu loro corrisposta l'indennità di indagine al Comune il procedimento alla retta, giusta e onesta applicazione dei suoi deliberati».

Fanno seguito le proposte del rappresentante Rambelli, che invita l'assemblea a votare un piano al capo professore Carletti, per il suo autorevole interessamento ed i suoi «entusiasti» impazienti nel merito della nostra causa. Un piano alla stampa locale che con il compiacimento e lodevole ausilio dei suoi emeriti amministratori, costantemente si interessa delle nostre aspirazioni.

Grosso, per gli impiegati, previene l'assemblea sull'opportunità di presentare domanda del conguaglio sullo stipendio dell'anno 1918 e di chiedere pure il riconoscimento della valutazione della moneta veneta.

Non essendo pervenuta alcuna notizia circa il telegramma inviato al Ministero, si vota un nuovo telegramma sollecitatorio, così concepito:

S. Ecc. Nitti - Governo - Roma. — Seguito telegramma 6 ottobre 1919, trasmesso V. Ecc. mancata ingiustificata corrispondenza indennità missione «fortunati» funzionari comunali, rimasti anno invasione nemica, «dolori indecisi» famiglie, reclamano diritto esistenza. Autorità politiche dichiarano mancata risposta Governo; autorità comunali disinteressamento. Invochiamo V. Ecc. energici provvedimenti».

(Segue la firma).

#### Al nostri buoni ragazzi

Chi sta ancora studiando non si può aver la pretesa che saprà già bene la lingua italiana; ma allora perché scrivere per la stampa?

Una settimana fa si leggeva nell'«Ereboride» cittadina del pomeriggio: «Durante tutte queste vacanze si avrebbe (proprio così) ben potuto disintestare i locali» ecc. ecc.

Ted, in un altro scartafello: «a do loro constatare come non si abbia (proprio così) tenuto conto del disastro finanziario subito da tutti i profughi» ecc. ecc.

Così scrive — o almeno l'interprete di chi — è alla soglia degli istituti superiori (università, politecnici, ecc.), e aspira a «quel sussidio di L. 150 mensili e di L. 300 per l'acquisto di libri» concesso a coloro che s'iscrissero l'anno scorso».

Sono frasi nostre dialettali («se gar via ben poduo»; «no se ga tenuto conto»; «e dopo una dozzina d'anni di scuola, non dovrebbero più far capolino nella nostra prosa italiana).

Un buffetto.

#### Esportazione delle castagne

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire, fino a nuova disposizione, l'esportazione delle castagne.

#### Beneficenza

Offerta pervenuta all'Associazione «Scuola e Famiglia»:

In morte di Nella Malisani: Famiglia Augusto Piccoli, L. 5.

In morte di Cornelia Zanelli: Famiglia Augusto Piccoli, L. 5.

#### Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Due spettacoli dalle 18.30 alle 21 e dalle 21.30 alle 23.30. La piena di ieri sera è stata veramente straordinaria. Applausi assai calorosi a tutti gli artisti e ben meritato il successo della piccola Roca, che aggiunge gloria agli onori che ogni sera il pubblico migliore le prodiga. Questa sera la compagnia comica napoletana diretta dal celebre De Simone, debutterà con «La famiglia pappagallo» brillante commedia. Debutteranno pure la stella Mlle Amelle e la signa Marta Marté.

#### VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Perché non si provvede ancora per rimettere al vecchio posto — come per il passato — la cassetta per l'impostazione della corrispondenza, che si trovava all'inizio di via A. L. Moro, vicino alla barriera daziaria?

Gli abitanti di quel rione e di quelli circconvicini, devono fare non poco cammino per poter spedire la loro corrispondenza.

Con lieve spesa potrebbe venire appagato questo desiderio di molti, e sopprimere alla inspiegabile mancanza.

Uno del rione.

#### Si chiede la sicurezza personale

Ci scrivono:

Mercoledì 23 corr. ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale che trattò i vari ordini del giorno, tra i quali ha approvato sussidi all'Associazione Sportiva Udinese come pure spese per la scuola di musica e per la Banda cittadina. Si può approvare la spesa per la scuola di musica, che sarà sempre un bene per l'istruzione di nuovi elementi giovani, ma prima o insieme alle spese per l'Associazione Sportiva e per la Banda cittadina, si sarebbero dovute approvare quelle per la sicurezza dei cittadini.

Ripeto, prima si dovrebbe pensare a quello che di più urgente reclamano i cittadini e cioè la loro incolumità personale e per questa provvedere con urgenza alla pubblica illuminazione cittadina e specialmente quella dei suburbi, come ad esempio, fuori Porta Gemona, le vie Pordenone, Sacile, Spilimbergo, dietro la Stazione ferroviaria, Gervasutta, ecc. Gli abitanti di detti rioni alla sera sono costretti a rimanere a casa per non venire aggrediti e rapinati nell'oscurità.

La vita del cittadino ha il sacrosanto dovere e diritto di essere tutelata e quindi si pensi prima alla illuminazione cittadina e poi ad altre spese, di cui per ora si potrebbe abbandonare l'idea, non perché il sottoscritto sia profeta della musica e dello sport, ma per quel diritto della sicurezza personale propria e dei componenti le famiglie.

All'Amministrazione Comunale quindi si imponga quello che è più necessario.

G. A.

#### Il rialzo dei prezzi e le Cooperative

L'on. Cabini ha iniziato su questo argomento la trattazione dei pericoli che in questo momento si prospettano nella vita delle cooperative.

Ci permettiamo di insinuare nella serie per denunciare uno di tali pericoli, che è anche un pericolo per la vita della Nazione, sulla quale si accresce con proporzioni più gravi di quelle che provocarono i moti del luglio scorso, l'incubo del rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità.

Dall'aumento del prezzo del pane, voluto dall'on. Nitti per dare un esempio pratico della sua politica di realtà, hanno preso lo slancio verso l'aumento tutti gli altri prezzi, ed il disinteresse del governo della politica di approvvigionamento dopo quel primo discutibile intervento crea un pericolosissimo stato di cose che dovrebbe, in uomini meno preoccupati da pasticci elettorali, destare le più serie preoccupazioni.

Intanto le prime ad essere danneggiate nella loro benefica funzione calcolatrice sono state le Cooperative di consumo.

Con il 30 settembre furono sciolti i Consorzi provinciali di approvvigionamento attraverso i quali ed i Comuni durante la guerra le Cooperative erano state più o meno equamente approvvigionate. Si credeva che ciò significasse l'immediata entrata in azione del nuovo sistema stabilito con Decreto 15 agosto 1919 per il quale le Cooperative di Consumo dovevano essere approvvigionate da commissari governativi ripartitori sui quali si imperniava il funzionamento del nuovo decreto.

Invece è passato quasi un mese e quei commissari non si vedono; anzi sembra che per metterli a posto si attenda a dopo le elezioni. Di questo periodo di acceffaglia negli approvvigionamenti e della interruzione propagazione di notizie sul rialzo dei prezzi di calmiera, hanno approfittato com'era prevedibile, gli speculatori e si son visti i fagiuoli nord-americani aumentare di L. 100 al quintale, nel prezzo di Stato con conseguente an-

mento da L. 150 a L. 175 dei fagiuoli nazionali; la carne di maiale a passaro da L. 300 a L. 600 il quintale peso vivo; i formaggi crescono di L. 100 al quintale; il tonno di L. 100; l'olio resta a Lire 5 il chilogrammo, sui manifesti per essere venduto a lire 6 ed anche 7 a quei fortunati che riescono a trovarlo. Giacché il grave della situazione non è soltanto nel prezzo, ma anche e più, nella deficienza o addirittura mancanza del generi.

Come dicevamo, da ciò scaturisce un danno gravissimo alle Cooperative che sono in definitiva l'espressione dei consumatori stessi. Giacché non avendo più dallo Stato i rifornimenti ad eguale prezzo, esse si trovano nella impossibilità di comprare dai privati, presso i quali trovano prezzi superiori a quelli di calmiera che nella vendita le Cooperative debbono e vogliono rispettare.

Si tratta di una manovra a beneficio della speculazione ingorda non ancora sazia del luto banchetto di guerra? Sarebbe assai pericoloso in un momento come questo già abbastanza fervente per la preparazione elettorale.

Questo pericolo la Lega Nazionale delle Cooperative vuole mettere di fronte al Governo in tutta la sua vera prospettiva.

Entro il 3 novembre tutte le Cooperative di consumo d'Italia sono state invitate a riunire i propri Consigli di amministrazione per votare ognuna un unico ordine del giorno di protesta che a cura della Lega stessa sarà rimesso al Presidente del Consiglio. E' un'azione quasi simultanea e collettiva che riteniamo molto opportuna, e speriamo sia efficace, è la voce di centinaia di migliaia di cooperatori i quali, nell'interesse del Paese, non vogliono vedere compromessa l'opera assidua perseguita da tanti anni per il riscatto della vita nazionale dalla speculazione di pochi e lanciano al Governo un monito solenne che «sempio travi posto nelle sue orecchie, se un posto per i veri interessi dell'Italia è rimasto tra il ronzio elettorale emanante dalle varie Prefetture».

E del resto la protesta delle Cooperative non si fermerà a un semplice voto, ma continuerà energica nel campo pratico dei prossimi comizi per agitare le richieste vitali dei consumatori di fronte a quelli che davanti ad essi di esibiscono per essere scelti quali rappresentanti degli interessi della Nazione.

R. Z.

#### RECENTISSIME

L'«ultimatum» alla Rumenia era una invenzione

PARIGI, 28. — Nel giro del 28. l'«ultimatum» inviato dal Consiglio Supremo alla Rumenia per protestare contro l'intenzione di cui la Rumenia avrebbe informato gli alleati, di conservare definitivamente la Bucovina che attualmente occupa.

#### Sei navi bolsceviche esplose

HELSINGFORS, 22. — (Ritardato) Si conferma che sei navi bolsceviche, delle quali due del tipo «Burika» uscite ieri da Cronstadt, hanno urtato contro alcune mine e sono saltate in aria. Si ha da Reval: in direzione di Luga abbiamo occupato due stazioni ed abbiamo occupato parecchie stazioni della linea di Mosca-Vindau.

#### L'offensiva bolscevica sul fronte polacco

VARSAVIA, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore polacco dice: «Sul fronte bolscevico, a settentrione del polacco, i bolscevichi con nuovi rinforzi proseguono ostinatamente l'offensiva».

#### Le menzogne dei giornali bolscevichi

ROMA, 26. — Notizie tendenziose recentemente apparse su qualche giornale italiano circa pretesi maltrattamenti usati a prigionieri austro-ungarici catturati dall'esercito serbo e temporaneamente internati in Italia nell'isola dell'Asinara hanno destato preoccupazioni, specialmente presso l'opinione pubblica austriaca. Come è risaputo, durante la ritirata serba del 1915, questi prigionieri si trovarono in pietosissime condizioni, oltre che per i gravi disagi sopportati per giungere in Albania, anche per una violentissima epidemia colerica che inferì in mezzo ad essi.

Accolti dalle nostre navi sull'altra sponda adriatica, vennero trasportati all'Asinara, unica località dove, senza pericolo di contagio per le nostre popolazioni essi potevano essere internati a bonificati. Molti di essi, è vero, perirono durante la traversata ed anche appena giunti a destinazione; ma grazie alle rigorose misure sanitarie adottate ed al sollecito allestimento all'Asinara di un vasto campo di concentramento munito di ogni regolare servizio, il morbo ben presto cessò di far strage in mezzo a quegli uomini pur tanto indeboliti dagli stenti e dalle fatiche.

Degli uomini avuti in consegna dalla Serbia, la quasi totalità venne salvata e successivamente nella grande maggioranza trasferita in Francia o perciò il numero delle perdite verificatesi nell'isola, ove si escludono quelle avvenute nella traversata, restano limitatissime. Il trattamento usato a quei prigionieri è sempre largamente informato ad alti sentimenti di umanità e ne sono prova la gratitudine espressa dai prigionieri stessi nelle loro

rispondenze dirette ai propri congiunti.

Il compiacimento della Croce Rossa austriaca è confermato in documenti diretti al nostro Governo, dalle manifestazioni collettive di spontanea viva riconoscenza per il nostro paese da parte degli internati. I quali prima di lasciare il nostro suolo, vollero erigere all'Asinara a testimonianza solenne e tangibile dei loro sentimenti un monumento dedicato all'Italia «nostra salvatrice».

(Stefani)

#### Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 0.45 — 11.17

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14.19.30

Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40

Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18

Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5

Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44

Partenze per la Carnia-Villanova: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42

Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50

Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17

Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30

Caporetto-Cividale: 7.55 — 18.25

Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55

Udine-Gemona: 12.35 — 20.55

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.55 — 16.55 — 20.25

ARRIVA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 5.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50

Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15

Linee automobilistiche

nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montebelluna-Maniago

Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 10.15 — 16.30 — 17.30

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano)

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30

Partenze da Maniago: ore 12 — 19

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18 — 16.45

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18

Linea Spilimbergo - Canevara

Partenze da Spilimbergo: ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45

Partenze da Casarsa: ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45

D. J. Iddio Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

#### EPILETTICI! NERVOSI!

Curatevi solo con le celebri polveri dello Stabilimento Cassarini di Bologna, prescritte dai più illustri chimici del mondo, perché rappresentano la cura più razionale e sicura. Le polveri Cassarini furono premiate nelle principali esposizioni in Italia e fuori e onorate da un dono delle LL. MM. i Reali d'Italia e sono state brevettate ovunque.

Si vendono in tutte le principali farmacie in Italia ed all'estero. — Opuscolo gratis.

#### TURATI AROLD

avverte la spett. Clientela che ha riat-

tivato la propria Sartoria, in viale Giuseppe Duodo, 30.

strada esterna circonvallazione

fra P. Venezia e Grizzano

Ricercansi aiuti operai ed operale

(buona retribuzione).

#### La Ditta G. RHO & C.

Pravisan Zilio e C. successori

Via Manin, N. 11

eseguisce qualsiasi lavoro in fiori tra-

ti, corone, palme, cuscini, ecc.

Corone di metallo assortite.

Per il prossimo novembre: Pianta

fruttifera ed ornamentali di ogni spe-

cie.

Bulbi da fiore.

GABINETTO DENTISTICO

Dot. FRANCESCO VERARDI

Medico Chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti

Già Assistente dell'Ill. Prof. Beretta della R. Università di Bologna. Premio dagli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

Aperto tutti i giorni, dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

(Via Savorgnana 11, 1. piano)

## Recatevi nel MAGAZZINI 3 - 4 - 5

in Piazza Venerio e troverete a prezzi miti

## Uova - Uva da tavola

## Frutta fresca e secca

Continui arrivi di

## Birra Doppia di Marzo

in bottiglie

Sterilizzata sistema Pasteur

Consegna a domicilio

GIUSEPPE RIDOMI - UDINE

## OCCASIONE

Vagone Cemento Portland

a L. 16 vagone Staz. Monfalcone

Rivolgersi PIETRO LENTINI - Monfalcone

## Ernesto De Menech

UDINE - Via Belloni N. 4 - UDINE

(Angolo Trattoria «Lombardia» e di fronte all'«Albergo Nazionale»)

CUOI - PELLAMI - TOMAIE

e accessori diversi

con esclusiva e deposito dei rinomati prodotti della primaria DONGORIA ITALIANA LA «VALLE OLIVA» di Varese.

## A. GRIPPA & G. FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

A viso agli inserzionisti

Con il febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera L. 10 L. 0.10

supera L. 10 e non L. 50 L. 0.20

supera L. 50 e non L. 100 L. 0.30

supera L. 100 e non L. 250 L. 0.40

supera L. 250 e non L. 500 L. 0.50

supera L. 500 L. 0.60

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascuna giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Del ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

## La Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concession. esclusiva della pubblicità sul

«Giornale di Udine»

avvisa che con OGGI trasporta i suoi

Uffici in